

La trattativa

Autonomia, c'è una bozza L'alt di Zaia sulle risorse

Mentre infuria la campagna elettorale, e ci si chiede chi sarà l'inquilino di Palazzo Chigi dopo il 4 marzo, il ministero degli Affari regionali si prepara a chiudere con Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna l'intesa che mira a salvaguardare la delicata trattativa sull'autonomia proprio dai possibili ripensamenti del prossimo governo.

Lontano dai riflettori è proseguito in questi due mesi il lavoro dei tecnici chiamati a mettere a punto un'ipotesi di devoluzione secondo l'iter tracciato dagli articoli 116 e 117 della Costituzione, percorso che dovrebbe culminare nella prossima legislatura con l'approvazione di una legge. Le materie al centro del confronto sono cinque: lavoro, ambiente, relazioni con l'Ue, istruzione e sanità. I punti di partenza sono stati differenti, una risoluzione approvata in consiglio regionale per l'Emilia-Romagna, un referendum elettronico per la Lombardia (3 milioni di votanti), un referendum con schede ed urne per il Veneto (2 milioni ai seggi) ma le trattative sono poi proseguite sostanzialmente di pari passo.

Il risultato è la bozza spedita venerdì sera dal ministero alle tre regioni, annunciata ieri dal

governatore lombardo Roberto Maroni: «Sono 15 pagine di criteri e principi generali, le stiamo valutando. I punti che avevamo proposto sono stati accolti, servono solo alcune precisazioni per evitare fregature, specie per quanto riguarda le risorse». Un punto, questo, delicatissimo e non a caso sotto la lente anche in Veneto: «Per noi — ha detto il presidente Luca Zaia, che nei prossimi giorni si vedrà proprio con Maroni per una linea comune — deve assolutamente uscire dall'accordo il sistema di calcolo della spesa storica che ci penalizzerebbe oltremodo. Il limite sopportabile di virtuosità da noi è già stato raggiunto». Soddisfatto il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini: «Vorrei che ci si desse atto di aver aperto la strada a questo risultato. In questi mesi abbiamo lavorato intensamente per trovare obiettivi condivisi che saranno nell'accordo».

Il testo sarà sottoposto anche al premier Paolo Gentiloni, che dovrà firmare l'intesa con i tre governatori, pare entro la fine della prossima settimana. Con l'impegno, da parte di tutti, di tenerla al riparo dalla campagna elettorale.

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

